



Anno 3 - Numero 21

Dicembre 2007

APPUNTAMENTI

- * 8/12 Festa del Ringraziamento
- * 14/12, ore 21 Canti di Natale presso la Scuola Primaria
- * 22/12, ore 21 Brindisi di natale con l'amministrazione comunale presso la Scuola Primaria
- * 6/01 Festa di San Defendente

Dettagli pagine interne

Auguri del Sindaco



In prossimità delle feste Natalizie, voglio esprimere i miei più cordiali auguri affinché possiate trascorrere un Sereno e Felice Natale con i vostri cari, con un particolare pensiero alle persone anziane e ai bambini. Ai nostri nuovi concittadini, voglio anche dare un caloroso benvenuto, sono certo che a Pavarolo troverete il giusto ambiente per voi ed i vostri figli.

Chiudiamo un anno in cui si sono realizzate grandi opere pubbliche e molte altre saranno realizzate nel 2008 che sarà, l'anno in cui inizieranno i lavori della nuova Scuola Materna e sarà varato il nuovo Piano Regolatore.

Ci attende quindi un grande lavoro di programmazione e coordinamento che, sono sicuro, con l'aiuto di tutti voi riusciremo a portare in porto.

Sergio Bossi

Buon Natale

Tu
che
ne dici
SIGNORE se
in questo Natale
faccio un bell'albero
dentro il mio cuore, ci
attacco, invece dei regali,
i nomi di tutti i miei amici: gli
amici lontani e gli amici vicini: quelli
vecchi e i nuovi, quelli che vedo ogni
giorno e quelli che vedo di rado, quelli che
ricordo sempre e quelli a volte dimenticati, quelli
costanti e quelli alterni, quelli che, senza volerlo, ho fatto
soffrire e quelli, senza volerlo, mi hanno fatto soffrire, quelli che
conosco profondamente e quelli che conosco appena quelli che mi
devono poco e quelli ai quali devo molto, i miei amici semplici ed i miei
amici importanti, i nomi di tutti quanti sono passati nella mia vita.

**Un albero con radici
molto profonde, perché
i loro nomi non escano
mai dal mio cuore; un
albero dai rami molto
grandi, perché i nuovi
nomi venuti da tutto il
mondo si uniscano ai già
esistenti, un albero con
un'ombra molto gradevole
affinché la nostra amicizia
sia un momento di riposo
durante le lotte della vita**

Composizione di Spizzichino



I Sindaci Bossi e Gay

Pavarolo e il chierese in vetrina in Svizzera

L'Unione della Collina Torinese rappresentata dal sindaco Sergio Bossi che ne presiede l'assemblea dei sindaci, insieme al Comune di Chieri sono stati presenti al salone internazionale del turismo di Lugano dal 1 al 4 novembre. Nello stand allestito insieme hanno presentato le particolarità del nostro Territorio Pavarolo ha messo in mostra in questa importante vetrina del turismo internazionale tutte le nostre realtà ricettive: dai nostri due ristoranti dell'Allegria da Maria e del Castello, ai due bed & breakfast, l'antico castello.

"Quella di Lugano è un'iniziativa che può rappresentare una svolta per il nostro territorio. – confida Sergio Bossi

- Nell'ambito della valorizzazione della Torino metropolitana, i nostri paesi della collina e tutto il chierese, a cui apparteniamo, dobbiamo giocare un ruolo primario in ambito turistico, enogastronomico, culturale con ottime opportunità di ricadute sull'occupazione dei suoi abitanti. E' necessario che i vari operatori implementino la ricettività sapendo sfruttare le opportunità messe in campo dalla Provincia di Torino e Regione Piemonte".

Dal Comune: lavori in corso

Parco della Rimembranza - Il piccolo parco della Rimembranza, che sorge sul cucuzzolo di Tetti Mondo, sarà presto rinnovato. Al posto degli alberi abbattuti qualche tempo fa, saranno piantati 10 cipressi piramidali toscani simili a quelli del piazzale del cimitero. La cappella sarà ritinteggiata, mentre un cancello impedirà l'accesso degli animali vaganti.

Ripristini stradali - Appena possibile verrà ripristinato il manto stradale della via Maestra. E' anche previsto il ripristino delle griglie dei tombini di scolo delle acque piovane in strada Tetti Viora.



Piazzale del cimitero - Il nuovo piazzale del cimitero, inaugurato il giorno di Ognissanti, sarà completato prossimamente. Quattro lampioni doppi lo illumineranno, mentre un potente lampione punterà la sua luce sulla curva adiacente di strada Baldissero. Una staccionata in legno al bordo della stradina laterale lo delimiterà verso valle. Sarà anche realizzata la segnaletica orizzontale e verticale. Un'ordinanza del sindaco ne regolamerà l'utilizzo da parte degli automobilisti: è vietata la sosta ai veicoli superiori ai 35 quintali.



Magazzino dell'Olmetto - Proseguono i lavori di costruzione del magazzino dell'Olmetto che ospiterà il garage dello scuolabus e il deposito della Pro Loco. La costruzione sorge sulla piattaforma di pattinaggio mai utilizzata. La struttura sarà anche dotata, all'interno dei servizi igienici, che potranno essere utilizzati dai volontari addetti all'area tecnologica di smaltimento rifiuti. Terminati i lavori, entro fine gennaio 2008, avverrà il trasloco dei materiali immagazzinati nel garage in legno adiacente la scuola primaria che sarà abbattuto per far posto alla nuova ala dell'edificio che ospiterà la scuola per l'infanzia.



Il municipio cambia look - L'esterno della casa comunale sarà presto restaurato. E' previsto il rifacimento degli intonaci danneggiati, e la tinteggiatura. Saranno sostituiti tutti i vecchi pluviali con nuovi in rame, e le gelosie in legno delle finestre. Questi lavori saranno realizzati a breve, mentre un secondo intervento riguarderà gli interni: i locali al pianterreno, attualmente occupati dalla scuola per l'infanzia. Quando saranno liberati, il trasloco nel nuovo edificio è previsto per il 2009, si procederà alla loro ristrutturazione. Saranno riconvertiti per far posto all'ufficio tecnico e una sala multifunzionale per convegni ed esposizioni. L'intervento sarà finanziato con un contributo straordinario di 143 mila euro della Regione Piemonte.

Fognature: scattano pesanti sanzioni per chi non si mette in regola

Slitta al 31 maggio 2008 la dismissione della rete fognaria da parte del Comune alla SMAT (Società metropolitana Acque Torino S.p.A.)



per venire incontro ai pavarolesi che non si sono ancora allacciati. Infatti, la concessione che si deve ora pagare al Comune è di 50 euro per scarico allacciato, indipendentemente dai fabbricati che vi confluiscono. Come fare per ottenere la concessione? *"E' necessario presentare in municipio la domanda corredata dalla descrizione dell'intervento da parte di un tecnico. – spiega il geometra Giuseppe Olivero, assessore all'urbanistica – Una pratica molto semplice. Per qualsiasi informazione è bene rivolgersi al nostro ufficio tecnico comunale (aperto tutti i giovedì dalle ore 15 alle 18 in municipio. Telefono: 0119408001)".*

L'allacciamento alla rete fognaria è obbligatorio. Sia l'ASL che la SMAT possono comminare multe salatissime per chi non fosse in regola. E per le zone a cui è impossibile collegarsi alla fognatura? *"Gli scarichi devono avvenire entro impianti denunciati in regola con la legge. – continua l'assessore – Per lo smaltimento ci si deve rivolgere a ditte specializzate che rilasciano la documentazione dell'intervento effettuato da esibire su richiesta degli enti di controllo (ASL, SMAT). I liquami saranno scaricati, cura di queste ditte autorizzate, negli scarichi della rete fognaria".* Le leggi sull'inquinamento sono molto severe, è quindi opportuno mettersi in regola per non incorrere in pesanti sanzioni.



Pagina

Nuovo campo polivalente al centro sportivo.

Il centro sportivo in fondo alla valle sarà presto dotato di un nuovo campo polivalente con fondo sintetico sul quale si potrà giocare a pallavolo, pallacanestro, tennis e calcetto. Il rettangolo di gioco, delle dimensioni di 15 x 30 metri, dotato delle attrezzature necessarie per le varie pratiche sportive previste, sarà recintato ed illuminato. Verrà realizzato affiancato al campo di calcio, sul lato della tribuna. La decisione è stata assunta nel corso del consiglio comunale di novembre. Il costo previsto è di 70 mila euro. Si farà ricorso ad un mutuo bancario di cui la Regione Piemonte finanzia il 60% del capitale a fondo perduto.

Le fotografie di Enrico Aliberti di Gianfranco Ghignone

Nella galleria degli artisti di Pavarolo, sono convinto, abbia tutte le credenziali in regola per trovarci posto anche il nostro Enrico Aliberti. Nostro, perché Enrico, oltre ad esserne un fondatore, è uno degli artefici di "Pavarolo Informa": è sua la realizzazione grafica, dalle immagini, ai colori, all'impaginazione. Ma, annoverarlo fra gli artisti dell'affollato gruppo pavarolese, sono le suggestive immagini che riesce a fissare con l'obiettivo della sua macchina fotografica. Immagini realizzate seguendo complessi itinerari tematici che Enrico traccia e poi percorre con caparbietà e non senza difficoltà durante il suo poco tempo libero, dopo gli impegni lavorativi e di famiglia.



Enrico Aliberti, 46 anni, è approdato a Pavarolo 2000 inserendosi e partecipando attivamente alla vita del paese: è consigliere comunale del gruppo di maggioranza. Laureato in Scienze dell'Informazione, è responsabile dell'area informatica dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Abita in via del Mondo 28 con la moglie Nicoletta, laureata in psicologia e bio-statistica e con la figlietta Francesca di 2 anni.

La fotografia è per Aliberti una passione innata. Appassionato di arte ed architettura, ha girato molte città d'Italia immortalandone monumenti, piazze, edifici. Puntando l'obiettivo della sua macchina fotografica su scorci panoramici d'insieme, ha "zoomato" fino a riprenderne i più piccoli particolari esaltandone il loro valore. Durante le sue peregrinazioni per lo

"Stivale" ha tracciato nuovi percorsi da esplorare. Due di questi cammini, Aliberti li propone al pubblico nella mostra personale "Il colore e la pietra". L'esposizione, ospitata dal circolo culturale "I Modigliani", in via Vittorio Emanuele 28 (davanti alla chiesa di S. Antonio) a Chieri, è stata inaugurata il 24 novembre, sarà aperta tutti i giorni fino a Natale, dalle 18 alle 19,30. Le immagini in mostra ripercorrono due itinerari: "Le superfici colorate dei trompe l'oeil liguri" e "I volumi monocromi del travertino di Roma".

"I trompe l'oeil sono le caratteristiche decorazioni che impreziosiscono e ingentiliscono molti edifici liguri, anche i più umili. - spiega Enrico Aliberti - Si tratta di finte finestre, balconate, piante rampicanti fiorite, bassorilievi, dipinti con dovizia di particolari sui muri delle case del ponente ligure: da S. Margherita, a Camogli, Lavagna, Portofino. Contrapposti a questi colori vivaci, i volumi monocromi, i bianchi e i neri, del travertino: la materia plasmata che costituisce Roma. Il travertino, proveniente dalle vicine cave, nonostante sia un marmo povero, poroso e non di pregio, ha reso famosi in tutto il mondo i monumenti romani: da S. Pietro, a Trinità dei Monti, alla fontana di Trevi...".



Locandina della Mostra



Pannelli fotografici esposti all'interno della mostra "Il colore e la pietra"

La loro gradevolezza ci consente di portarci in casa un pezzo di questi capolavori unici e di poter continuare a godere della loro bellezza seppur riprodotta.



Il calendario della Regione Piemonte raccoglie, ogni anno, in un album le immagini di un altro cammino percorso da Enrico Aliberti. La serie, dedicata alla nostra Regione, esordì nel 2005 con "I colori del Piemonte", seguirono nel 2006 "Neve", nel 2007 "Acqua". Il nuovo anno, il 2008 sarà la volta della "Terra". "Per fotografare la terra bisogna ascoltarla. In silenzio, con rispetto. - scrive Enrico Aliberti nella prefazione - Bisogna gustarne il respiro, l'immensità, il magnetismo... Se poi la terra è quella del Piemonte allora è terra più dura, più grassa, più generosa. E' un legame atavico fatto di mani

indurite dal gelo e dai volti segnati dal sole. Piemonte di colline e pianure, di vigne e risaie, di cascine e fienili, di vino e grano. Piemonte, bella terra!". Il calendario, stampato dal Centro Stampa della Regione Piemonte (stampa anche il nostro "Pavarolo Informa", ndr), contribuisce quest'anno a sostenere il progetto pilota del servizio IESA dell'ASL 5 di Collegno per l'inserimento nella società delle persone sofferenti di disturbi psichici. Il progetto è stato ideato dallo psichiatra Pier Maria Furlan e dallo psicologo pavarolese Gianfranco Aluffi. Il Calendario di Enrico Aliberti sarà venduto al costo simbolico di 10 euro durante gli eventi natalizi a Pavarolo. INFO: www.alibertifotografia.it e-mail: enrico.aliberti@alibertifotografia.it



La presentazione del calendario con la Pres. Bresso e Funtò

Scuole elementari e materna sotto lo stesso tetto tra due anni

I genitori dei più piccoli scalpitano. Sindaco e assessori fanno lo slalom intorno ai paletti burocratici

Per i soliti intoppi burocratici slitterà di qualche mese l'ampliamento dell'edificio della scuola che ospiterà, oltre alle elementari, anche la materna. Il motivo questa volta pare ragionevole: i nuovi edifici pubblici devono rispettare le nuove disposizioni in materia di risparmio energetico. Intanto, i genitori dei bimbi della materna (gli alunni sono 49, di cui 33 residenti a Pavarolo), hanno inviato, nel mese di ottobre, una lettera di contestazione alla Direzione Didattica e al Comune di Pavarolo. La risposta del sindaco Sergio Bossi non si fa attendere e, già il sabato successivo, convocava tutti in Comune. "Alla riunione si sono presentati soltanto 7 genitori, 3 di Montaldo, 1 di Bardassano, e 2 di Pavarolo. - constata con delusione l'assessore alle politiche sociali, Eleonora Benvenuto Sorba - Negli ultimi tre anni il nostro Comune ha speso per la scuola 2-5.463 euro. Nei giorni scorsi, la direttrice Liliana Viora ha provveduto al far tinteggiare i servizi igienici e a ripristinare le protezioni agli spigoli, mentre il Comune, per ottemperare alle richieste dell'ASL, provvederà a far piastrellare la cucina e ad installare un lavello supplementare con rubinetto azionato da fotocellula per il lavaggio della verdura: una spesa di circa 3 mila euro".

Tutti questi lavori costano, e quando la scuola traslocherà nella nuova sede cosa succederà? "Succederà al massimo fra 2 anni. - risponde il sindaco - Il prefabbricato verrà smantellato, mentre i locali, attual-

metri quadrati caduna) della materna, la cucina che servirà anche la scuola elementare, alcuni locali di servizio e i bagni. Al primo piano della nuova ala ci saranno due refettori separati, uno per la materna e l'altro per l'elementare. I piani dell'edificio saranno collegati da una scala e da un ascensore che arriveranno fino al terrazzo del secondo piano collegato alla palestra. Le due scuole avranno ingressi separati anche se condivideranno alcuni servizi".

Quando partiranno i lavori? "Contiamo di appaltare a breve l'opera. L'adeguamento alle nuove normative ci ha costretti a rivedere il progetto. - confida il sindaco - Alla chiusura dell'anno scolastico, giugno 2008, partiranno i lavori. Si tratta anche di conciliare i vari interventi da effettuare che, per motivi di sicurezza, non devono interferire con le normali attività della scuola elementare. Metteremo anche mano alla parte esistente dell'edificio per adeguarlo alle nuove normative di risparmio energetico: isolamento muri e sostituzione dei serramenti. Sui tetti dovranno anche essere installati pannelli solari per auto-produzione di una parte dell'energia necessaria alla scuola". Quando sarà pronta la scuola? "Non meno di 18 mesi dall'inizio lavori, burocrazia permettendo". -

interviene lapidario l'assessore Olivero.



Area sulla quale verrà ampliato l'edificio

mente occupati dalla scuola materna, al pian terreno della casa comunale, saranno ristrutturati per far posto all'ufficio tecnico e al salone espositivo".

Come sarà la nuova scuola? "Come già illustrato nei precedenti numeri di Pavarolo Informa, si tratta dell'ampliamento dell'attuale scuola elementare. - spiegano il sindaco Bossi e l'assessore all'urbanistica Giuseppe Olivero aprendo "lenzuolate" di disegni del progetto preliminare - La nuova ala, che renderà simmetrica la facciata dell'edificio, sarà costruita dove ora c'è il garage dello scuolabus. Al pian terreno, sfruttando anche lo spazio dell'attuale salone, troveranno posto due aule (circa 100



Il pulmino Doblò a disposizione di anziani e persone in difficoltà

Gli anziani e le persone in difficoltà possono usufruire del servizio di trasporto che il Comune mette loro a disposizione per recarsi a visite mediche o in luoghi di cura. E' necessario preavvisare in municipio almeno il giorno precedente (telefono: 011-9408001). E' anche possibile ricevere a casa i medicinali prenotati presso la farmacia di Baldissero. Il servizio, che non costa nulla ai richiedenti, è effettuato con il pulmino Fiat Doblò condotto dai volontari del Comune, tra questi siamo orgogliosi di annoverare un gruppetto di bravi giovani pavarolesi, loro, però, vogliono conservare l'anonimato.

Dal 5 per mille dei redditi entrano nelle casse comunali oltre 2 mila euro - Sono stati resi noti in questi giorni i contributi che i pavarolesi hanno devoluto al Comune di Pavarolo, con il 5 per mille delle dichiarazioni dei redditi del 2006. Al Comune sono arriveranno 2.200 euro che saranno utilizzati per i servizi sociali del paese. I contribuenti che hanno optato per questa scelta sono stati 58.

Analisi di laboratorio dell'ASL 8 a Baldissero

Oltre al poliambulatorio dell'ASL 8 di piazza Mazzini a Chieri, è possibile effettuare i prelievi del sangue e delle urine anche nell'ambulatorio adiacente la farmacia di Baldissero. I prelievi si effettuano tutti i lunedì feriali dalle ore 7,30 alle 8,30. Non è necessaria la prenotazione. I referti sono disponibili il venerdì successivo presso il municipio di Baldissero, dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 16. Il ticket si paga al momento del ritiro. I referti non ritirati, dopo dieci vengono riconsegnati all'ASL 8 di Chieri.



Orario ambulatorio dottor Capitolo



Lo scorso numero abbiamo pubblicato gli orari di vista dei medici di famiglia. Mancava quello del dottor Capitolo che non è mai stato affisso nell'

Dr Capitolo

Tel. 011-9431708

Lunedì	Pavarolo	14-15
	Montaldo	16-17
Martedì	Baldissero	14-15
Mercoledì	Baldissero	18-19
Giovedì	Montaldo	18-19
Venerdì	Baldissero	14-15
Sabato	Baldissero	11-12

ambulatorio di Pavarolo. Su segnalazione di alcuni suoi assistiti siamo ora riusciti a reperirlo a Baldissero e lo pubblichiamo di seguito

INAUGURATO L'ACQUEDOTTO A PAVAROLO



Compie cinquant'anni l'acquedotto collinare che alimenta molti paesi della collina chierese da Pino a Pavarolo, da Baldissero a Marentino, Andezeno, fino ai confini con l'astigiano. Costruito tra il 1955 e il 1959, fu una delle più importanti opere pubbliche realizzate in zona nell'immediato dopoguerra. Le falde acquifere della collina chierese sono sempre state avare e i pochi pozzi profondi, scavati nel tufo, da soli non sono mai bastati a soddisfare il fabbisogno della popolazione. Realtà che ha condizionato nel passato lo sviluppo agricolo della zona costringendo la gente a trovar fortuna in città svuotando paesi della collina. L'agricoltura dovette adeguarsi a questa situazione: ripiegando sulla coltivazione della vite che, grazie al sacrificio e all'intraprendenza degli agricoltori ne divenne la risorsa principale. La vigna non necessita di irrigazione, ma in compenso richiede molto duro lavoro nel corso di tutto l'anno. Con l'arrivo delle

condotte dell'acqua potabile, sul finire degli anni '50, l'economia dei paesi collinari cambia finalmente registro. Molti contadini avviarono e si specializzarono in altre produzioni dapprima impensabili: l'allevamento di bovini e suini, o l'orticoltura favorita dal clima più mite della collina. Aziende che progredirono uscendo dall'arcaico schema autarchico e di sussistenza di questi luoghi.

L'acquedotto fu l'idea lungimirante delle amministrazioni comunali di quei tempi che si concretizzò con la presentazione, nel maggio del 1955, del progetto definitivo redatto dagli ingegneri Barbetti, Coccino e Ragazzoni di Torino. Fonte di alimentazione: l'acquedotto municipale di Torino. L'acqua, derivata dalle grandi condotte di Valsalice, viene pompata fino

al serbatoio principale dell'Eremo, a 628 metri di altitudine, vincendo un dislivello di circa 350 metri. Dall'Eremo, poi, l'acqua raggiunge, per



gravità, i vari paesi collegati attraverso una dorsale di alimentazione lunga circa 50 Km che a sua volta si ramifica per altrettanti chilometri fino a raggiungere le case. Obiettivo dell'acquedotto collinare: garantire ad ognuno dei 12 mila abitanti della zona 100 litri d'acqua al giorno più 50 litri al giorno per ognuno dei 9 mila animali. Costo dell'opera: 400 milioni di lire: 200 milioni stanziati dal Governo per le aree depresse, mentre l'altra metà è a carico dei Comuni e dalla Provincia di Torino. I soldi dello Stato, servono per la costruzione delle condutture principali, dal punto di prelievo di Valsalice fino ai paesi collegati. I lavori sono suddivisi in due lotti: con i primi 75 milioni si porta l'acqua a Pino, Airali, Pavarolo e Baldissero, mentre con i successivi 125 milioni si raggiungerà Montaldo, Marentino, Andezeno, Arignano, Mombello, Cinzano, Bardassano, Sciolze e Rivalba. I lavori di costruzione procedono spediti e nel dicembre 1957 il lungo serpentone dell'acquedotto raggiunge Pavarolo, uno dei primi paesi ad essere collegato. Qui, le prime 30 case sono già allacciate e si aspetta solo più

che l'acqua esca dai rubinetti ma, data l'importanza dell'evento si deve però attendere la cerimonia di inaugurazione. L'evento è fissato per domenica 15 dicembre 1957. Le strade sono sottosopra per gli scavi, ma grazie allo slancio del sindaco Cagnassone, che anticipa di propria tasca i soldi per risistemare le strade, Pavarolo riesce ad arrivare puntuale allo storico appuntamento. Quella mattina, all'uscita dalla messa "granda" i pavaresesi, per nulla intimoriti dalla pioggia che cadeva copiosa dal cielo, si raccolgono, occupando tutti gli spazi liberi, intorno alle tre fontane, fatte costruire dal Comune per l'occasione nella rientranza del "rivas", proprio sotto il cortile del municipio, in via Maestra, di fianco alla

chiesa. Ci le più importanti autorità della zona: il professor Grosso, presidente della Provincia di Torino; l'ingegner Rossignoli, presidente del consorzio fra i Comuni aderenti all'acquedotto collinare; il cardinale

Maurilio Fossati, arcivescovo di Torino; i sindaci dei paesi vicini; il sindaco di Pavarolo Enzo Cagnassone fondatore e per molti anni presidente del consorzio; il parroco del paese, don Pierino Pacchiardo. Ordinati in fila, come tanti soldatini, i bambini delle due pluriclassi della scuola elementare, ospitata al primo piano della casa comunale, dove adesso c'è la scuola materna. Adriana Benedetto, scolaria della classe quinta, la responsabilità della recita della poesia dedicata all'acqua composta dal medico condotto di Pavarolo, il dottor Angelo Musso, fratello della maestra Lucia Musso Cane. Il medico abitava, con la mamma, nella casa all'angolo tra le vie Maestra e Casorati in fondo al paese, dopo il ristorante di Maria. Al termine dei discorsi di rito, dalle tre fontane sgorgò l'acqua dell'acquedotto: per Pavarolo era l'inizio di una nuova era. Da quel giorno, fino al '59, si susseguirono le feste per l'arrivo della acqua in tutti gli altri paesi della collina. Il consorzio è stato sciolto qualche anno fa passando la gestione nelle mani della SMAT.

"Laudato sii mi Signore per sora acqua,

la quale è molto utile et umile et preziosa et casta":

cantava Santo Francesco.

Un simil coro di voci sgorga oggi possente dai nostri cuori e,

dal profondo del cuore di noi tutti di Pavarolo.

L'acqua così utile alle nostre case, alle nostre terre,

per tutte le necessità della vita quotidiana,

per la salute e la nettezza di noi bambini è oggi giunta.

Pavarolo ringrazia quanti han fatto sì che giungesse in questo giorno sospirato:

a Sua Eccellenza il Prefetto

e al nostro amato sindaco:

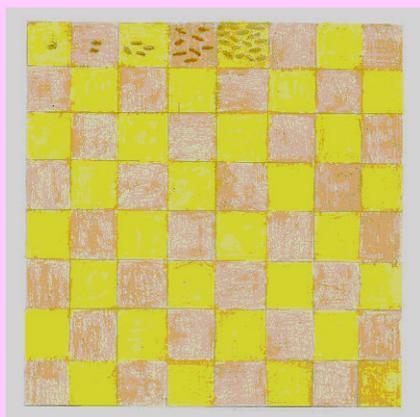
il grazie sincero è di noi bambini e di tutta Pavarolo.

La matematica può sembrare una materia arida e noiosa, invece secondo noi i numeri racchiudono un grande fascino. Leggete questa leggenda riscritta e illustrata dai ragazzi di quinta: rimarrete sorpresi e incantati anche voi!

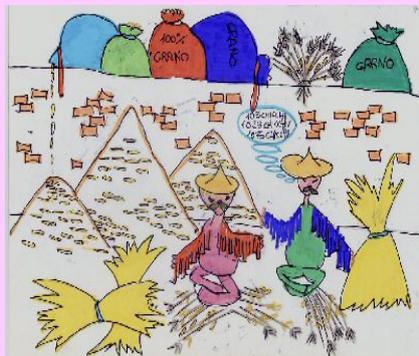
La leggenda di Sessa



Un bramino indiano a nome Sessa un giorno inventò il gioco degli scacchi. Quando il gioco fu presentato al re delle Indie, questi rimase tanto colpito dalla sua ingegenosità, che fece chiamare il bramino per ricompensarlo personalmente. Per la tua straordinaria invenzione - disse il re - ti voglio premiare. Scegli tu stesso il compenso. Io sono ricco e potente abbastanza da esaudire il tuo più sfrenato desiderio. Il bramino suscitò lo stupore generale



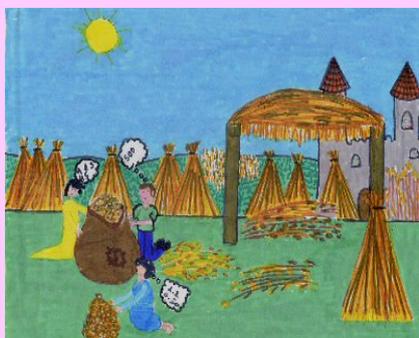
per la modestia della sua richiesta.- Mio buon sovrano- disse- vorrei che tu mi facessi dare i chicchi di grano necessari per riempire le 64 caselle del mio scacchiere. Un chicco per la prima, due per la seconda, quattro per la terza, otto per la quarta, sedici per la quinta, e così via. Insomma, vorrei che in ogni casella si



mettesse un numero di chicchi doppio rispetto alla precedente.

-Saresti tanto sciocco da formulare una domanda così modesta?- esclamò il re sbalordito-. Potresti offendermi con un desiderio così inadeguato. Ma sia! Poiché tale è la tua volontà, i miei servi ti porteranno il tuo sacco di grano prima che scenda la notte.

La sera, il sovrano si rammentò la



promessa e s'informò dal suo ministro per sapere se quel pazzo di Sessa avesse preso possesso della sua magra ricompensa.

-O re- disse il ministro con voce esitante- i tuoi contabili non hanno ancora terminato le operazioni. Vi lavorano senza posa e sperano di concluderle prima dell'alba.

L'indomani l'ordine restò ancora inevaso, fatto che indusse il corrucciato re a licenziare i contabili. Intervenne allora uno dei suoi consiglieri.

-O sire, hai avuto perfettamente



ragione a congedare quegli operatori incompetenti. Essi si servivano di metodi troppo antiquati! Facevano ancora ricorso alle possibilità numeriche delle loro dita e utilizzavano le colonne successive di una tavola per contare. Ho sentito dire che i contabili della provincia nord occidentale del regno da qualche tempo impiegano un metodo assai più valido e rapido.

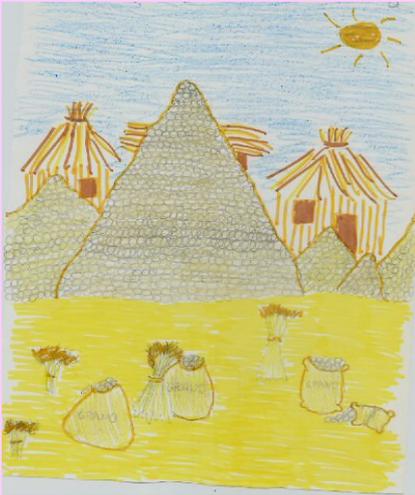
In seguito di tale parere fece venire uno di quegli ingegnosi aritmetici



il quale, risolto il problema in tempo record, si presentò al re per comunicargli il risultato. -La quantità di grano che ti è stata chiesta è enorme- disse con voce grave. Il sovrano ribatté che per grande che fosse tale quantità, non per ciò i suoi granai si sarebbero svuotati! Ma fu colto da stupore udendo queste parole del saggio:

-O sire, nonostante tutta la tua potenza e la tua ricchezza, non è in tuo potere fornire una simile quan-

(Continua a pagina 7)



tità di grano, la quale supera di gran lunga la conoscenza e la pratica che noi abbiamo dei numeri. Sappi che persino se svuotassi tutti i granai del regno, il risultato che potresti ottenere sarebbe trascurabile rispetto a quell'enorme quantità.

Se volessi consegnare ad ogni costo tale ricompensa, dovresti allora cominciare a prosciugare i fiumi, i mari, i laghi e gli oceani, poi far fondere le nevi e i ghiacci che rico-



prono le montagne e certe regioni del mondo e infine far trasformare tutte queste distese in campi di grano. E solo dopo aver fatto seminare i campi settantatré volte l'insieme di tale superficie potresti saldare questo pesante debito...

Ma una simile quantità di grano dovresti immagazzinarla in uno spazio di circa dodici bilioni e tre miliardi di metri cubi, a tale scopo costruendo un granaio largo 5 metri, lungo 10 e alto 300.000.000 di chi-



lometri, vale a dire due volte la distanza tra Terra e Sole!

In realtà i chicchi di grano che ti ha chiesto esattamente il bramino sono 18.446.744.073.709.551.615, cioè diciotto trilioni, quattrocentoquarantasei biliardi, settecentoquarantaquattro bilioni, settantatré miliardi, settecentonove milioni, cinquecentocinquantunmila seicentotridici!

Ma adesso dimmi, uomo saggio come posso fare per liberarmi da

un debito tanto gravoso. L'altro rifletté un attimo e quindi rispose:

-Devi torcere contro quello scaltro



bramino la sua stessa trappola. Proponigli di venir lui stesso a contare, chicco per chicco, tutta la quantità di grano che ha avuto l'audacia di chiederti. Anche se vi si dedicasse



senza tregua, sia giorno che notte, al ritmo di un chicco al secondo ne ricaverebbe soltanto un metro cubo in sei mesi, qualche ventina di metri cubi in dieci anni, e ... una parte affatto insignificante per tutto il resto della sua vita!

Che bello ascoltare le favole, soprattutto quando chi le legge è una persona speciale per noi, e chi c'è di più speciale di un nonno?

Così una bella mattina di ottobre abbiamo invitato alla scuola d'infanzia i nostri carissimi nonni e insieme abbiamo fatto una bellissima festa! I bambini avevano preparato delle canzoni: "W i nonni" e "Le tagliatelle di nonna Pina".

È stato divertente per tutti trascorrere alcune ore insieme, grandi e piccini. E per concludere in bellezza non è potuta mancare una bella favola raccontata da una nonna!



Amalia e Luigi: 60 anni insieme

I coniugi Amalia e Luigi Palamidessi hanno festeggiato, lo scorso mese di ottobre, i loro primi 60 anni di matrimonio.



Amalia e Luigi sposi

Metà di quegli anni li hanno vissuti qui a Pavarolo nella loro casa di via S. Sebastiano 3. Il felice evento è stato festeggiato in famiglia con la figlia Silvana, il genero Livio Citarelli e la nipote Silvia.

Come sono arrivati a Pavarolo trent'anni fa? *"L'idea di lasciare Torino, la città di origine dei miei genitori, è venuta una domenica in occasione di un pranzo al ristorante dell'Allegria da Maria. – spiega Silvana – Mio padre, durante la guerra, era stato per un periodo nascosto qui in paese. Giovanissimo aveva aderito alla Resistenza come partigiano ed era ricercato dai nazi-fascisti. Durante il soggiorno pavarolese fu aiutato dalla famiglia Varetto, proprietaria del ristorante da Maria. Da allora, Pavarolo entrò nel suo cuore, tanto che nel '79 decise di stabilirsi, seppur con tanti sacrifici: tutti noi abbiamo*

sempre lavorato a Torino". Luigi, fin da giovanissimo, aveva le idee chiare in quanto a libertà e democrazia. Nato e cresciuto durante il fascismo, poco più che ragazzino si unì ai partigiani. Come molti giovani di quel tempo voleva riscattarsi dalla dittatura, aveva degli ideali in cui credeva e il suo obiettivo era la costruzione di un mondo migliore. Una scelta difficile e molto pericolosa che gli costò otto ore di paura davanti ad un plotone di esecuzione, senza contare tutti gli altri rischi occorsi. Finita la guerra, Luigi torna a casa, alla vita di sempre, anche se gli anni della miglior gioventù, quelli della spensieratezza, se n'erano andati bruciati in quella guerra. Alla fine, con la vittoria e la liberazione dal fascismo, la vita riprende con la possibilità di potersi costruire, seppur con tanti sacrifici, un avvenire migliore. Si lavora tanto perché è tutto da ricostruire, ma il sabato sera e nei giorni di festa, la maggior parte dei giovani si ritrovano a ballare. E, proprio in una balera, fine anni '40, Luigi Palamidessi adocchia la sua preda, si avvicina e, con il garbo di quei tempi, si propone: *"Signorina mi concede il prossimo ballo?"*. Lei, Amalia Terzano Testa, acconsente. E così dal ballo all'appuntamento, l'amore sboccia e, dopo sei mesi i due giovanissimi innamorati decidono di diventare marito e moglie: è il 19 ottobre 1947. Un anno dopo nasce Silvana. Il resto è storia di tutti i giorni: famiglia, lavoro e tanti sacrifici. *"Papà ha lavorato al Gruppo Finanziario Tessile in corso Emilia a*

Torino, è andato in pensione a 55 anni. – ricorda commossa Silvana – Giusto in tempo per prendersi cura di mia figlia Silvia (ora ha 24 anni e studia lingue e straniere all'università) e consentire a mio marito e a me di proseguire a lavorare. La mamma, invece, ha continuato la sua attività di commerciante: aveva una boutique e non riusciva ad abbandonare la sua clientela. Adesso, che sono vicini agli 80 anni, non hanno perso la loro dinamicità. Mentre mamma



Amalia e Luigi oggi

lavora alla maglia, papà cura l'orto e non ci fa mai mancare la verdura genuina. Qualche pomeriggio, dei giorni di festa, lo trascorrono presso un circolo di pensionati a Poirino: sono appassionati giocatori di Marchè 'I Re".

Questa è la storia d'amore di Amalia e Luigi che dura da più di 60 anni, a noi ha fatto piacere raccontarla. Il nostro augurio a questa bella coppia di sposi è: *"ancora tanto tempo da trascorrere sereni insieme".*

A proposito di case rurali... di Francesco Poggioli

Ai fini del riconoscimento della ruralità (DPR n. 139/98), i fabbricati o porzioni di fabbricati **destinati ad uso abitativo** devono soddisfare i seguenti requisiti:

- l'immobile deve essere posseduto dal soggetto titolare del diritto di proprietà o di altro diritto reale sul terreno, dall'affittuario del terreno stesso o dal soggetto che ad altro titolo conduce il terreno cui l'immobile è asservito, sempreché tali soggetti rivestano la **qualifica di imprenditore agricolo, iscritti nel Registro delle Imprese**, o dai familiari conviventi a loro carico o dai soggetti titolari di trattamenti pensionistici corrisposti a seguito di attività agricola;
- l'immobile deve essere utilizzato quale abitazione principale;
- il terreno cui il fabbricato è asservito deve avere una superficie non inferiore a 10.000 mq ed essere censito al Catasto terreni con attribuzione di reddito agrario. Se sono praticate colture specializzate in serra, la funghicoltura o altra coltura intensiva, il limite viene ridotto a 3.000 mq;
- il **volume d'affari** derivante dalle attività agricole del soggetto che conduce il fondo deve risultare superiore alla metà del suo reddito complessivo. Da tale reddito devono essere esclusi i trattamenti pensionistici corrisposti a seguito di attività svolta in agricoltura. Il volume d'affari dei soggetti che non presentano la dichiarazione IVA si presume pari al limite massimo previsto per il regime di esonero (fino al 2006 pari a € 2.582,28, dal 2007 pari a € 7.000);
- i fabbricati ad uso abitativo appartenenti alle categorie catastali **A/1** (ab. signorili) ed **A/8** (ville), **o qualificati di lusso non possono comunque essere riconosciuti rurali.**

Coccinelle cinesi invadono Pavarolo. Attenzione: quando vedete un'auto parcheggiata che ondeggia sulle sospensioni in un luogo appartato, non è detto che sia stata necessariamente trasformata in alcova da una coppia in vena di effusioni, potrebbe essere stata presa di mira dalle coccinelle della pubblicità di una nota casa automobilistica francese. Infatti, negli ultimi giorni di ottobre, oltre alle puzzolenti cimici, Pavarolo è stata invasa dalle coccinelle cinesi. In inverno questi insetti non muoiono, ma svernano in gruppi che arrivano a contare migliaia di individui. Con l'arrivo del freddo, cominciano a cercarsi e ad unirsi per svernare insieme all'interno di qualche vecchio tronco d'albero o un sottotetto. Le coccinelle che hanno invaso Pavarolo non sono nostrane: provengono dalla Cina. Si tratta delle Harmonia axyridis, importate in Italia per la lotta biologica e cresciute a dismisura per l'assenza di competitori. Gli esperti garantiscono della loro non pericolosità, a differenza delle tremende Metcalfa del Nord America arrivate qui da noi qualche anno fa e che succhiano la linfa delle piante fino a farle morire.



Fermati e ascolta:

-Domandarono ad Alessandro Magno (Re di Macedonia Pella 356 – Babilonia 323 a.C.), perché onorasse più Aristotele suo maestro che non Filippo suo padre. “Perché – rispose – mio padre mi ha fatto discendere dal cielo sulla terra, mentre Aristotele, con il suo insegnamento, mi ha fatto risalire dalla terra al cielo”.

- “Professore è un'operazione pericolosa? – chiede il paziente. “Generalmente ne riesce bene una su cinque, potete quindi star tranquillo, perché le altre quattro precedenti non mi sono riuscite. – rispose il professore. (riferito da un assistito di una ASL)

Una bella leggenda dei Re Magi, portatori dei primi doni a Gesù. Qui il grande prosatore, Gabriele D'Annunzio, è sceso ad una descrizione semplice, ma vivace, come s'addice dinnanzi alla povertà e all'umiltà del sovrano Pargoletto.



La leggenda dei Re Magi

La notte era senza luna; ma tutta la campagna risplendeva di una luce bianca ed uguale, come nel plenilunio, perché il Divino era nato; dalla capanna lontana i raggi si diffondevano per la solitudine e la bontà che da quella cuna diffondevasi intorno che le terre coperte di neve parevano fiorite di rose e come un immenso rosaio odoravano nella notte.

Il Bambino Gesù rideva teneramente, tenendo le braccia aperte verso l'alto come in atto di adorazione e l'asino ed il bue lo riscaldavano del loro fiato che fumava nell'aria gelida, come un aroma sulla fiamma.

La Madonna e San Giuseppe di tratto in tratto si scuotevano alla contemplazione estatica e si chinavano per baciare il figliolo.

Vennero i pastori, dal piano e dal monte, portando i doni. E vennero anche i Re Magi. Erano tre: il re Vecchio, il re Giovane e il re Moro. Come giunse la lieta novella della natività di Gesù, si adunarono. E uno disse:

E' nato un altro Re. Vogliamo andarlo a visitare?

Andiamo – risposero gli altri due. Ma con quali doni?

Con mirra e oro e incenso.

Nel viaggio, i re Magi contendevano con molta furia, poiché non potevano ancora stabilire chi dovesse essere il primo ad offrire il dono.

Primo voleva essere chi portava l'oro. E diceva:

- L'oro è più prezioso della mirra e dell'incenso; dunque io debbo essere il primo. Gli altri due alla fine cedettero.

Quando entrarono nella capanna, il primo a farsi innanzi fu dunque il re con l'oro.

S'inginocchiò a' piedi del Bambino e accanto a lui s'inginocchiarono i due con l'incenso e la mirra.

Gesù mise la sua piccolotta mano sul capo del re che gli offerse l'oro, quasi volesse abbassare la superbia. Rifiutò l'oro; soltanto prese l'incenso e la mirra, dicendo:

L'oro non è per me.

E quando il re donatore di oro si levò, i suoi compagni videro che egli era diventato nano.

Proverbi

- Dove un lume è acceso, c'è qualcuno atteso

- Natal en t'el puvras (polvere: asciutto) Pasqua en t'el pautass (fango: bagnata)

Santi del mese. Auguri a tutti coloro che si chiamano: Margherita (16-11) Elisabetta (17-11) Fausto (19-11) Cecilia (22-11) Clemente (23-11) Caterina (25-11) Corrado (26-11) Andrea (30-11) Bibiana (2-12) Barbara (4-12) Nicola (6-12) Ambrogio (7-12) Valerio (12-12) Lucia (13-12) Adelaide (16-12) Natale (25-12) Stefano (26-12) Eugenio (30-12) Silvestro (31-12) Raimondo (7-1) Massimo Claudio (8-1) Alessia Giuliano (9-1) Aldo (10-1) Ilario (13-1) Felice (14-1) Mauro (15-1).

Aspettando il Natale

S. Messa della mezzanotte di Natale – Il tradizionale appuntamento della comunità pavarolese è per le 23,30 di lunedì 24 dicembre nella chiesa parrocchiale. Precederà la funzione eucaristica, celebrata dal parroco don Marino, un momento meditativo con canti natalizi guidati dal coretto. Per riscaldare lo scambio di auguri sul sagrato della chiesa, la Pro Loco offrirà il vin brulé.

Lotteria – Per finanziare i lavori di restauro della chiesa parrocchiale dal 8 dicembre a 6 gennaio saranno in vendita i biglietti della lotteria. Le estrazioni vincitrici avverranno domenica 6 gennaio nel corso della festa patronale di S. Defendente ai Tetti.

Cresime – Domenica 30 dicembre, alle 10,30, monsignor Vincenzo Chiarle, parroco di Vallo Torinese e il parroco don Marino conferiranno il sacramento della Cresima a sei ragazzi della nostra comunità.

S. Defendente – Per la festa del santo patrono della borgata dei Tetti, domenica 6 gennaio 2008, sarà celebrata la sola S. Messa delle 10,30 nella chiesa di S. Defendente ai Tetti.



La Voce della Parrocchia

Auguro a tutta la Comunità di Pavarolo un Vero e Santo Natale!

don Marino Sambalotta

Parroco di Pavarolo

Festa del Ringraziamento



8 dicembre agricoltori in festa Tra i festeggiamenti pavarolesi, l'8 dicembre, festa dell'Immacolata Concezione, ricorre il giorno del Ringraziamento. Una festa molto sentita dai contadini del paese. "Un momento per ringraziare il Buon Dio per i raccolti agricoli ottenuti nel corso dell'anno che giunge alla fine e per rinnovare la richiesta di protezione per l'anno che verrà." – queste sono le originarie intenzioni della ricorrenza. Dopo la messa grande delle 10,30, il parroco benedice i trattori e i mezzi di lavoro, tirati a lustro per l'occasione, che gli agricoltori schierano sulla piazza. Passando in rassegna queste macchine agricole si percepisce, di anno in anno, dei continui progressi tecnologici raggiunti. Automatismi che aumentano la produttività nei campi con sempre minor impiego di manodopera. Nonostante ciò e che siano rimasti solo più pochi contadini a Pavarolo, la festa del Ringraziamento continua ad essere molto sentita in paese. E' una ricorrenza che aggrega

attorno agli agricoltori persone con occupazioni lavorative diverse. Questa partecipazione è un segno molto positivo di aggregazione sociale e di integrazione alle tradizioni e ai valori del paese. E come tutte le feste paesane che si rispettano, conclusi i rituali canonici (messa, benedizione dei trattori, commemorazioni delle autorità convenute), quale miglior epilogo se non il ritrovarsi tutti attorno ad una bella tavolata imbandita in uno dei due tipici ristoranti pavarolesi? Quest'anno è il turno del ristorante dell'Allegria da Maria. Tutti possono partecipare dando la loro adesione agli organizzatori della festa: il direttivo dei Coltivatori Diretti di Pavarolo.

Direttivo dell'Associazione Coltivatori Diretti di Pavarolo - Michele Defilippi (presidente), Bruno Bragardo (vice presidente), Luciano Defilippi e Luciano Aprà. Delegata per le donne rurali sono rappresentate da Augusta Salvaggio Defilippi.

Pranzo gratis per i volontari: paga il Comune E, se i contadini ringraziano il Buon Dio per i loro raccolti, anche il Comune ringrazia tutti i volontari che nel corso dell'anno prestano la loro meritoria opera a favore della comunità pavarolese. Infatti, il pranzo per il Ringraziamento che si terrà presso il ristorante dell'Allegria da Maria sarà offerto dal Comune ai suoi volontari.

I sessantenni della Classe 1947 in festa



E' deciso: la festa dei primi 60 anni della classe del 1947 sarà domenica 16 dicembre. Facoltativa la partecipazione alla S. Messa delle 10,30 in parrocchia. Alle 11,30: "rottura dei musi", ossia foto di gruppo dei coetanei sulla scalinata sotto il campanile poi, partenza per il ristorante "Torinese" di Rivodora per il pranzo, ammessi i coniugi. "Pavarolo Informa" invita i componenti di questa balda brigata a fornire fotografie che li ritraggono insieme ad aneddoti della loro brillante gioventù per farli conoscere ed immortalarli nell'album dei ricordi del nostro paese. (Info: Adriana Benedetto tel. 011-9407844).

...tremate...tremate... Le streghe son tornate!!!



Anche quest'anno i campanelli delle case di Pavarolo sono stati presi di mira dalle brutte e perfide streghe nella notte degli orrori di Halloween...

La frase "dolcetto scherzetto" si è udita fino a tarda notte davanti alle porte delle vie del centro nel paese, dove diversi personaggi dai nasi bitorzolati hanno riempito i loro cappelli a punta di caramelle, cioccolate e biscottini...offerti dagli abitanti delle case "suonate".

Il Comune invita tutti al brindisi di Natale. Pavarolo,



nonostante abbia raggiunto quota 1.000 abitanti, vuole mantenere il clima della grande famiglia e come da tradizione anche quest'anno ci sarà una serata dedicata agli scambi di auguri fra tutti i suoi componenti.

L'appuntamento è per sabato 22 dicembre, alle ore 21, nel salone della scuola primaria. I civici amministratori incontrano la popolazione in una serata con intrattenimento a sorpresa: l'unica certezza è il taglio del panettone e il brindisi con lo spumante.



Canti di Natale con la Pro Loco Venerdì 14 dicembre, alle ore 21 nel salone della scuola primaria, si esibirà il coro "IncontroCanto" di Torino, composto di 25 coristi, che proporrà canti classici e natalizi. Al termine della serata, organizzata dalla Pro Loco (ingresso libero) brindisi e taglio del panettone



Panettone per tutti gli ottantenni Nei giorni antecedenti le festività natalizie, per tutti gli anziani che hanno compiuto 80 anni di età, il Comune farà giungere nelle loro case gli Auguri e il panettone



Epifania: Festa di San Defendente

Con la befana, domenica 6 gennaio 2008, torna puntuale la festa di S. Defendente patrono della borgata dei Tetti. Dopo la messa delle 10,30, il Comune offrirà l'aperitivo a tutti i presenti. Ci sarà anche un breve concertino della Filarmonica Chierese. Nel pomeriggio, dalle ore 15, sarà la Pro Loco a tenere banco sotto i tendoni riscaldati con la tradizionale tombolata. Merenda a base di cioccolata calda per tutti i bambini che nel tardo pomeriggio potranno incontrare la befana. E, per concludere in bellezza il periodo dei bagordi delle festività natalizie, i cuochi della Pro Loco prepareranno una merenda "sinoira" a base di salamini e crauti. In serata ci sarà l'estrazione dei biglietti vincenti della lotteria a favore del restauro della chiesa parrocchiale di Maria dell'Olmo.

La Pro Loco volta pagina e continua



Il nuovo direttivo della Pro Loco è già al lavoro per organizzare i vari eventi del 2008. Primi appuntamenti: il 14 dicembre con i canti natalizi proposti dal coro torinese "IncontroCanto" e la festa patronale di S. Defendente ai Tetti che si terrà il 6 gennaio 2008 (vedi articoli). "Il programma della manifestazioni non si discosterà molto dagli anni precedenti. — esordisce il presidente Gabriele Lanteri — Nei tre anni passati abbiamo fondato la Pro Loco e organizzato i vari eventi. Molti di questi li abbiamo ereditati dalle tradizioni del paese migliorandoli e potenziandoli. La partecipazione del pubblico è stata superiore alle attese: Fatto che ci inorgoglisce e ci sprona a continuare anche in futuro". L'organizzazione richiede però molto impegno e tanto lavoro, prima, durante e dopo ogni manifestazione. Compiti svolti, con tanti sacrifici da parte dei volontari che, in vario modo, comunque in sordina e fuori dai raggi dei riflettori, si sobbarcano le varie incombenze. Purtroppo, però, in questi anni a Pavarolo, a fronte dell'incremento di pubblico per il successo degli eventi proposti, il numero dei volontari è rimasto invariato se non diminuito. "Una constatazione molto realista che ci costringe a ridimensionare alcune

feste". continua Lanteri. Infatti, non ci sarà più la "StraPavarolo e dintorni" che, giunta con grandissimo successo alla 3^a edizione, era ormai diventata una classica del panorama podistico regionale della FIDAL. La scorsa edizione di maggio aveva calamitato a Pavarolo 220 corridori più una sessantina di amatori. La "StraPavarolo", organizzata in collaborazione con la società Novatletica di Chieri, era stata l'idea vincente del precedente segretario della Pro Loco, Gene Solaro, che per motivi di lavoro ha dovuto lasciare il direttivo. "Spiace, rinunciare alla StraPavarolo, ma le nostre forze sono insufficienti: servono più volontari che non ci sono. — taglia corto Lanteri — La manifestazione sarà sostituita da una bella camminata lungo lo stesso percorso. Ci sarà una tappa intermedia per la colazione, e a mezzogiorno gran grigliata. L'appuntamento è per il 25 maggio 2008". Altra variazione riguarderà la festa patronale di S. Secondo, dopo le ferie: non ci sarà più il concerto, a pagamento, dei complessi musicali in voga negli anni '60 e '70. Lo scorso settembre c'erano i Camaleonti: d'ora

in poi Pavarolo ha decretato fine alla loro "eternità". "Tutti gli spettacoli della festa patronale saranno gratuiti", promette il presidente.

Ma, passiamo al bilancio dell'anno in corso. "Gli iscritti sono 89. — illustra con ragionieristica precisione la tesoriera Nella Gai Bossi — In cassa al 31 ottobre abbiamo 4.131 euro che sono destinati ad aumentare per via di due contributi: 1.900 euro arriveranno dalla Regione Piemonte, mentre gli altri 1.250 euro dal Comune per la festa patronale. I vari capitoli che rappresentano le entrate e le uscite della Pro Loco, sia consuntivi, sia di previsione per il 2008, sono stati illustrati nel dettaglio ed approvati dall'assemblea dei soci. Parte dell'avanzo di amministrazione, 2 mila euro, sarà destinato ad investimento: attrezzature necessarie per le manifestazioni. Ricordo ancora che è in corso la campagna tesseramento: l'iscrizione costa 15 euro". Il direttivo all'unisono, invece, rivolge un appello a tutti i pavarolesi: "a partecipare alle attività della Pro Loco. Servono volontari che ci aiutino, anche fisicamente, nell'organizzazione e nella messa in pratica dei nostri eventi".

Il nuovo Direttivo eletto a novembre

La Pro Loco di Pavarolo ha compiuto, nei giorni scorsi, i suoi primi tre anni di vita. Il bilancio dell'attività svolta è stato illustrato e discusso nel corso dell'assemblea dei soci che si è svolta venerdì 9 novembre. Tra i punti all'ordine del giorno c'era l'elezione del nuovo direttivo che ha riconfermato il 50% dei suoi membri. Al timone del sodalizio pavarolese il presidente Gabriele Lanteri, riconfermato insieme a Nella Gai (tesoriera), Felice Gilardi, alias il Conte Cari (consigliere) e Diego Pannoni (segretario). I volti nuovi sono: Alessandro Chierigato (vice presidente), e i consiglieri Barbara Bruno, Francesco Tabacco e Roberto Lanteri.

Notte di Natale



Gesù vuol provare il cuore degli uomini. Veste da povero: un duro saio sulle spalle, sdrucite scarpe ai piedi, un bastone fra le mani, e va, per le vie illuminate ancora e non ancora deserte nonostante la tarda ora. Va zoppicando e gemendo come un vero povero. Nessuno lo guarda. Nessuno lo commisererà. Ecco: da un garrulo sciame di gente impellicciata e ingemmata che esce da un teatro. Si accosta a una dama e tende la mano. Ma questa non lo degna di uno sguardo e tira oltre.

I ricchi non sono buoni – pensa Gesù e il Suo Volto divino è offuscato da un'ombra di profonda tristezza. Ben presto la pioggia incomincia a cadere, impetuosa e fitta. Il celeste poverello, zoppicando, va sferzato dalla pioggia. Ora picchia ai battenti di un ricco palazzo.

Che volete? – domanda brusco un servo in livrea, appena scorto il lacero pellegrino. E come questi gli chiede per carità un po' di asilo finché la pioggia cessi, egli gli sbatte l'uscio sul volto minaccia di sguinzagliare i cani. Gesù giunge ad un portoncino mezzo sgangherato. Picchia. Si affaccia da una finestretta una vecchina.

- Che vuoi, buon uomo?

- Un po' di riparo, per carità...

- Aspetta un po'....

E la vecchina scende ad aprire l'uscio. A quest'ora e in una notte come questa, ancora in giro? – andava dicendo la vecchina – Ci hai trovati svegli perché siamo tornati da poco dalla messa di mezzanotte, io ed il mio Piero, là... - e additava un vecchio dalla lunga barba bianca che si adattava in quel momento sul capo un berretto bigio di lana. – Egli non ha voluto cenare prima della Messa. Ceniamo adesso..Il nostro cenone è modesto, un cenone da poverelli.

E come il mendico aveva tutta l'aria di esser digiuno, la garrula vecchina aggiunse:

Hai nessuno che ti aspetta?..No?..Bene, allora ci terrai compagnia - - e spinse innanzi una sedia facendo cenno al povero di sedere.

Gesù rispondeva, ringraziava e gioiva in cuor suo: dunque, c'erano ancora degli uomini buoni sulla terra!

Al desco fu aggiunto un altro piatto, un'altra posata, un altro boccalletto di creta; la vecchina svolse un tovagliolo di quelli che prendeva nelle grandi solennità e lo diede al povero. Desinarono. Ora Gesù guardava intorno, nella povera ma linda stanzetta. Su un cassetto era preparato un presepe. Nella grotticella di cartone era un piccolo Gesù Bambino di cera. Gesù sorrise guardando quel puro simbolo di fede.

La vecchina vide quel sorriso e spiegò: - Non è per noi, sai, siamo troppo vecchi, noi. E' per lui, - aggiunse poi a voce bassa – Parliamo piano, non svegliamolo. Chi c'è? – domandò Gesù.

Oh! – fece il vecchio divenuto anch'egli triste – oh, tu non sai nulla, hai ragione, lì c'è il nostro nipotino.

- E così dicendo, gli occhi gli si velarono di lacrime.

Già, noi non lo diciamo a nessuno, preferiamo tenerlo per noi il nostro dolore. Il nostro nipotino ha cinque anni e.. e non cammina ..

Vi fu un momento di penoso silenzio. Poi parlò la vecchina :

- Se vedessi quanto è bello! .. e non cammina, non ha mai camminato..Non abbiamo più soldi, tanto abbiamo speso per vederlo guarito. E sì che abbiamo pregato il Signore perché sanasse la nostra creatura!

Il mendicante ebbe un sorriso di cielo. La sua ricompensa non poteva mancare per quelli che l'avevano ospitato.

- Conducete qui il bimbo. Siccome la vecchina era riluttante, egli ripeté: - Vi dico, conducetelo qui. –

Su di una carrozzetta i nonni spinsero avanti il nipotino tutto assonnato.

Credete che questo piccolo paralitico possa camminare per virtù di Dio?- domandò il mendicante.

Oh! Solo Lui può farci il miracolo! – risposero ad una voce i vecchi e giunsero le mani in un slancio di fede.

Il mendico si rivolse al bimbo e: - Alzati - gli disse, - in nome di Dio alzati e cammina.

O Dio, che era? Che prodigio era quello? Le vesti del mendicante non erano più le stesse, ma brillavano bianche come la neve. Il suo volto era diventato radioso più di quello di un angelo, la sua testa era circondata da un cerchio di luce, capelli d'oro gli scendevano meravigliosi sugli omeri.

Alle parole di vita il piccolo paralitico aveva spalancato gli occhi, quasi conscio di ciò che avveniva in lui. Poi aveva mosso le gambette, era balzato a terra, aveva fatto un passo, due!.. Camminava, Camminava!

I vecchi mandarono un grido e caddero in ginocchio. Era il miracolo che tante volte avevano chiesto al buon Dio! Cristo in figura di povero era venuto la notte di Natale a visitare la loro casa e a rallegrarla.

Fecero per abbracciare i piedi di quella figura risplendente che era loro davanti, fecero per toccare i lembi del suo vestito di un biancore trasparente, ma le loro braccia cinsero il vuoto, le loro mani non toccarono nulla: la dolce, paradisiaca figura era scomparsa. (L.V) Spizzichino



Via Barbacana n. 2 - 10020 - Pavarolo
Tel. +39.011.9408001 -
Fax +39.011.9408629

E-mail: pavaroloinforma@yahoo.it
Pavarolo Informa è anche pubblicato su
www.comune.pavarolo.to.it

Realizzazione: Enrico Aliberti, Andrea Ghignone, Gianfranco Ghignone.

Contributi da: Nella Gai, Rocco Campochiaro, Francesco Poggioli, Spizzichino, Alessandra Natta con Maestre e Alunni scuole.



A tutti i nostri affezionati Lettori

I migliori Auguri di Buone Feste

La redazione di Pavarolo Informa

